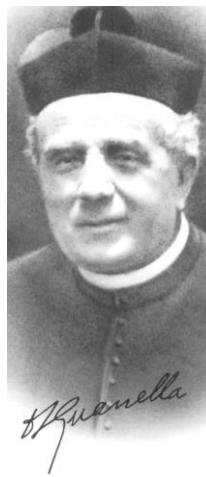


PENSIERO

della settimana

*“Noi siamo come
farfalle che battono le
ali per un giorno
pensando che sia*



FOGLIO SETTIMANALE n. 1062

Domenica 04 Aprile 2021

Pagina del VANGELO

... ALLORA ENTRÒ ANCHE L'ALTRO DISCEPOLO, CHE ERA GIUNTO PER PRIMO AL SEPOLCRO, E VIDE E CREDETTE.

GIOVANNI

P
A
S
Q
U
A

Da duemila anni i cristiani tutti, sono concordi nel tramandare e celebrare che Gesù non è rimasto prigioniero della morte ma è risorto. Con lui, il cuore e la mente si aprono a prospettive infinite; l'uomo ha una speranza, anche oggi e noi ci crediamo.

Coraggio ... CORRERE ... è Pasqua

Perché nei Vangeli il mattino di Pasqua tutti corrono?

Tutto ciò che riguarda Gesù è mosso dalla fretta dell'amore. La Pasqua ci invita a svegliarci, a mettersi a correre! Ci invita a risvegliare la nostra fede dalla pigrizia. Se chiedessi: "Che cos'è la Resurrezione?", molti direbbero: "Un morto che poi torna a vivere". No, nei vangeli la risurrezione riguarda i vivi! La vita eterna non è un premio che avrà chi si sarà comportato bene ma un "modo di vivere" già nel presente. San Paolo dirà: "*Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me*". La resurrezione mi coinvolge. Se riguardasse solo i morti, noi che ce ne faremo di questa festa? Sono io che devo risorgere, adesso, da vivo. Noi siamo qui e perché tutto ha avuto inizio da quella corsa. Dal sepolcro al cenacolo. E' la corsa di Maria di Màgdala che corre al cenacolo perché deve andare dai discepoli. Deve raccontare quello che ha visto. Poi sempre di corsa dal cenacolo al sepolcro, Pietro e Giovanni corrono sotto il peso della paura, della delusione, del rimorso. Pietro, pochi giorni prima, presuntuosamente aveva detto che avrebbe dato la vita per il Signore, ma poi per tre volte aveva ammesso di non conoscere il maestro e forse aveva detto la verità. Ancora non lo conosceva. Insieme a Pietro corre Giovanni, il discepolo amato, il discepolo che chinò il capo sul cuore del Signore nell'ultima cena. Giovanni, arriva prima di Pietro ma lo fa entrare per primo.

Chiesa: sono coloro che sanno aspettarsi, perché abbiamo ritmi diversi. La fede nel Risorto è un'esperienza che si consuma insieme, mai da soli. È una corsa dove qualcuno arriva prima, ma ha la pazienza di aspettare l'altro. Il cuore (Giovanni) arriva sempre prima dell'autorità (Pietro) ma sa rispettarla, attenderla.

Ma entrando Giovanni vide i teli posati là e credette. Giovanni ha l'intelligenza del cuore. Un detto medievale afferma: "I sapienti camminano, i giusti corrono, solo gli innamorati volano". Anche Pietro, che era entrato prima, vide ma non credette. Giovanni crede perché i segni parlano solo a un cuore che sa leggerli.

La fede non è evidente. La croce, il dolore lo è. La risurrezione è questione di fede. La fede, non è un ragionamento, nasce dagli occhi aperti sulla realtà che ci sta davanti. Per credere non c'è bisogno di un segno inconfutabile. Credere non significa comprendere tutto, ma credere che in tutto, anche in ciò che non si comprende, esiste un senso. Gesù non ha spiegato il dolore, non ha spiegato la croce, è risorto! Il primo segno di Pasqua è un corpo assente, un sepolcro vuoto. Chiediamoci perché Cristo è risorto? Dio l'ha risuscitato perché fosse chiaro che l'amore è più forte della morte, che una vita come quella di Gesù di Nazareth non poteva andare perduta. Una vita giocata sull'amore non può conoscere la morte. Il vero nemico della morte è l'amore! Non a caso, al mattino di Pasqua, si erano recati alla tomba quelli che avevano fatto esperienza dell'amore di Gesù: le donne, la Maddalena, il discepolo amato. Saranno loro, che si erano sentiti amati, che per primi capiranno che l'amore vince la morte.

Adesso avremo cinquanta giorni per accrescere la nostra fede. Quaranta giorni dura la quaresima, cinquanta il tempo di Pasqua. I discepoli faticheranno non poco a credere nella risurrezione, proprio come noi.

E' più facile accompagnare Gesù nella via del dolore che nella via della gioia perché la gioia, la felicità è una scelta! Il dolore lo subiamo, lo accettiamo. Gioire, invece, ha a che fare con la volontà. Molti cristiani amano talmente il loro dolore, sono talmente affezionati alla sofferenza che non si accorgono che Gesù è risorto. Allora coraggio, amici, il Signore è risorto! Questo è il grande annuncio! Tutto ciò che vivremo nell'amore non andrà perduto.

**XVII Capitolo
della Provincia Romana
San Giuseppe OdG**
si celebrerà a Roma
dal 20 al 25 settembre 2021
*appuntamento importante
chiedo alla comunità di
sostenerci con la preghiera*

PASSIONE VIVENTE

Anche se non in presenza,
causa il tempo che viviamo,
anche quest'anno abbiamo
potuto godere di una
riflessione profonda.

Grazie a tutti!

OGNI GIOVEDÌ ore 19.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Espostiamo Gesù eucaristico e leggiamo il Vangelo:

Il vangelo ci permette di vedere

Giovedì 08 aprile

ore 19.30

Momento vitale per tutta la parrocchia.

Per vedere quanto è buono il Signore.